

Norme editoriali

I. Lingua e formato dei contributi

I contributi potranno essere presentati in italiano o in inglese. I relativi file andranno consegnati in doppio formato: rtf e pdf.

II. Norme generali e impaginazione

Le norme di impaginazione sono le seguenti:

- **dimensioni:** 16,5 cm (larghezza) e 24 cm (altezza).
- **margini della pagina:** destro e sinistro 2,5 cm; superiore e inferiore 2,5 cm.
- **interlinea:** 1;
- **font:** corpo 12 Garamond

In testa al lavoro andranno indicati, nell'ordine:

- **titolo dell'articolo:** corpo 16 grassetto Garamond, in testa alla pagina, centrato, M/m, preceduto da una spaziatura di paragrafo di 60 pt e seguito da una spaziatura di 24 pt;
- **eventuale sottotitolo:** sotto il titolo senza spaziatura, corpo 14 grassetto Garamond, seguito da una spaziatura di paragrafo di 24 pt;
- **nome e cognome dell'autore:** dopo una riga bianca, centrato, corpo 12 chiaro Garamond;
- **nome dell'università di appartenenza:** a capo, centrato, corpo 12 chiaro Garamond;
- **indirizzo di posta elettronica:** a capo, centrato, corpo 12 chiaro Garamond; segue una spaziatura di paragrafo di 60 pt.

Titoli

Ogni sezione, capitolo, paragrafo avrà un titolo, il cui formato sarà: corpo 12 grassetto Garamond, marginati a sinistra, M/m, spaziatura paragrafo 24 punti prima e 12 dopo.

Testo

Il testo principale dovrà avere corpo 12, Garamond, giustificato, M/m, rientro della prima riga di ogni capoverso 0,75 cm (nessun rientro della prima riga per il primo paragrafo dopo un titolo).

Numerazione

La numerazione di eventuali sezioni, capitoli, paragrafi, seguirà il seguente sistema: 1., 1.1., 1.1.1., ecc.

Note

Le note vanno inserite a piè di pagina, corpo 10 pt e interlinea singola. Il rimando a ciascuna nota va espresso in numero arabo progressivo (tranne le eventuali note al titolo o al nome dell'autore/trice, che saranno contrassegnate con degli asterischi) in apice dopo la parola annotata, prima dell'eventuale punteggiatura e dopo le eventuali virgolette di chiusura o parentesi chiusa. Il richiamo alla nota va fuori dal segno di interpunzione qualora essa faccia riferimento a una citazione in infratesto.

Corsivo

Il *corsivo* servirà a mettere in evidenza una parola o frase cui l'autore/trice intende conferire un particolare significato (eventualmente tecnico). In corsivo andranno inoltre le parole appartenenti a lingue diverse da quella principale. Di conseguenza, qualora si vogliano evidenziare delle parole all'interno di un passo in una lingua diversa dall'italiano, queste vanno riportate in testo normale.

In corsivo saranno anche i nomi di specie e di genere, le variabili in matematica e fisica, i prefissi nei composti chimici (*cis/trans*, *d/l*, *E/Z*, *o/m/p*, *R/S*, *t-Bu*, *tert-butyl*).

Vanno inoltre riportati in corsivo tutti i titoli citati nel testo (si tratti di titoli di libri, di capitoli, di saggi, ecc.).

Figure: risoluzione delle illustrazioni

Per una migliore qualità della stampa si consiglia vivamente di utilizzare immagini con buona risoluzione (300 dpi per le fotografie e le immagini a colori, 1200 dpi per i disegni composti di semplici linee; i file di grafica vettoriale che contengono testo devono incorporare i font). Le immagini che eventualmente saranno fornite separatamente dal documento, andranno rinominate come segue: nome dell'autore, Fig, numero della figura (esempio: Miller-Fig1.jpg).

Figure: numerazione e didascalie

I riferimenti a figure vanno riportati per esteso nel testo (Figura 1), con l'abbreviazione (Fig. 1) nelle note. Le figure vanno numerate consecutivamente con riferimento al numero del capitolo in cui si trovano (esempio: Fig. 1.1). Le parti delle figure andranno indicate con lettere minuscole (a, b, c, ecc.). Ogni figura dovrà avere una didascalia sintetica che descrive con precisione ciò che la figura illustra e identifica tutti gli elementi che la compongono. Per rendere agevole la lettura dei grafici, riportare una leggenda. Ogni didascalia sarà preceduta da **Fig. X.Y** (in grassetto). Nessun

segno di punteggiatura andrà inserito dopo il numero della figura, né alla fine della didascalia. Per il materiale tratto da altre pubblicazioni, indicare la fonte citando il riferimento alla fine della didascalia. Per tutte queste indicazioni il font da utilizzare è Garamond, corpo 10, interlinea 1, rientrato di 1 cm a destra e sinistra. (Includere le didascalie nel documento di testo, non nel file grafico allegato.)

Tablelle

I riferimenti a eventuali tablelle vanno riportati per esteso nel testo (Tabella 1), con l'abbreviazione (Tab. 1) nelle note. Le tablelle vanno numerate consecutivamente con riferimento al numero del capitolo in cui si trovano (esempio: Tabella 1.1). Ogni tablella deve avere un titolo. Non usare la barra spaziatrice per separare le colonne e non utilizzare Excel per la creazione delle tablelle. Se una cella deve rimanere vuota, all'interno di essa andrà posto un trattino breve (-).

Formule ed equazioni

Le formule e le equazioni più semplici, del tipo $a^2+b^2=c^2$, possono essere inserite come normale testo. Per tutte le altre si utilizzerà MathType oppure l'editor di equazioni della Microsoft. Esse verranno poi inserite nel documento come oggetto. Con lo stesso metodo dovrà essere scritta l'intera formula, non soltanto una parte di essa.

Le formule e le equazioni andranno numerate in base al numero del capitolo in cui si trovano. Il numero di ogni formula o equazione va indicato tra parentesi a destra della stessa:

$$(a+b)^2 = a^2+2ab+b^2 \quad (3.1)$$

Se la formula o l'equazione sono parte di una frase, esse dovranno essere seguite da un segno di interpunzione.

Consonante eufonica

Le forme *ad*, *ed*, *od* vanno impiegate esclusivamente se la parola che segue inizia rispettivamente con a, e, o. Fa eccezione: *ad esempio*.

Citazioni (nel testo e in infratesto)

I passi citati non superiori alle tre righe verranno inseriti nel corpo del testo racchiusi fra **caporali** («...»).

Le citazioni più lunghe di tre righe vanno invece trascritte in infratesto, in corpo 10, senza caporali, con interlinea 1, staccate di 12 punti dal capoverso precedente e seguente e rientrato di 0,75 cm a destra e sinistra. Eventuali omissioni vanno segnalate con [...].

Gli **apici** ('...') servono a racchiudere parole o porzioni di testo virgolettate all'interno di un passo citato.

Le **virgolette** doppie (“...”) serviranno per indicare l’uso improprio di un termine, qualora esso sia necessario per chiarire un concetto.

IV. Riferimenti bibliografici

La bibliografia, collocata alla fine del lavoro, seguirà il sistema anglosassone: nel testo o nelle note va indicato il cognome dell’autore, seguito dall’anno di edizione tra parentesi e - dopo i due punti - dal numero di pagine. Esempi:

Quine (1969, 112-5) e Rosch (1973, 17-30);

Miller & Smith (1994, 49-50);

Cfr. Borsari *et al.* (1999).

Nel caso in cui si citi dall’**edizione italiana** questo va specificato prima del numero di pagina, mantenendo il riferimento all’anno di edizione dell’originale. Esempio:

Cfr. Mannheim (1924, trad. it. 112-5) e Duchovny (1916, trad. it. 17-30);

Cfr. Quine (1969, it. trans. 109-12) e Rosch (1973, trad. it. 20-2).

È possibile anche citare tramite un **sistema di abbreviazioni**. Esempio:

Principia (A.T., IX-2, 14, 23-3).

La Bibliografia riporterà i rimandi completi, secondo i seguenti criteri:

Monografie:

Cognome dell’autore, iniziale puntata del nome, anno della prima edizione, *titolo in corsivo*, luogo di edizione, editore, anno dell’edizione utilizzata (se diversa dalla prima), eventuale numero di pagine (eventualmente: traduzione italiana). Esempio:

Mannheim, E., 1924, *Zu einer Theorie der politischen Gefühle*, Bonn, Zum Admiral Benbow (*Per una teoria dei sentimenti politici*, trad. it. di M. Selenucci, Padova, La Tartaruga, 1997).

Williamson, T., 2000, *Knowledge and its limits*, Oxford, Oxford University Press.

NB: La prima riga di ciascuna voce sporge di 0,75 cm; ciascun capoverso è separato dal successivo da una spaziatura di 12 pt. Le iniziali dei termini costituenti il titolo, ad eccezione di articoli e preposizioni, andranno riportate in maiuscolo per le voci bibliografiche in inglese.

Per citazioni tramite sistema di abbreviazioni:

Nel caso ci si riferisca a un passo del testo tramite abbreviazioni e non con il sistema anglosassone, andrà inserita all’inizio della bibliografia una **Tavola**

delle abbreviazioni che indichi a cosa ogni sigla alfabetica o numero si riferisce. Per esempio, se il riferimento è del tipo:

Principia (A.T., IX-2, 14, 23-3)

nella Tavola delle abbreviazioni verrà riportata una spiegazione del tipo:

Con la sigla AT indichiamo le *Œuvres* di Cartesio, ed. critica a cura di C. Adam e P. Tannery, Paris, Vrin, 1964, vol. X, pp. 239-312.

Saggi in rivista o in volumi collettanei:

Cognome dell'autore, iniziale puntata del nome, data di edizione, «Titolo del saggio o del contributo tra caporali», *Titolo della rivista o del volume in corsivo*, annata in cifre romane, numero del fascicolo, numero di pagina o di pagine. Esempio:

Duchovny, H. von, 1916, «The state of the art on the art of the state»,
in *Politeia*, LIII, n. 3, pp. 12-68;

ovvero:

Duchovny, H. von, 1916,
«The state of the art on the art of the state», in *Politeia. Essays presented to Sir Antony Blunt*, ed. by J. R. L. MacPherson, Oxford, Clarendon Press, pp. 12-68

Per i testi accessibili su **riviste on-line** andrà indicata anche l'URL della rivista. Esempio:

Immerman, N., 2008, «Computability and complexity», in *Stanford Encyclopedia of Philosophy*. On-line:
<http://plato.stanford.edu/entries/computability/>

I riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico per autore e in ordine cronologico per le opere di ciascun autore (utilizzando eventualmente le indicazioni: a, b, c, ecc., se ci sono più opere dello stesso autore edite lo stesso anno).

N.B. È necessario indicare **tutti** i dati bibliografici sopra descritti.

V. Ulteriori indicazioni

Per qualunque ulteriore chiarimento, o per quanto non espressamente indicato, è possibile contattare la Redazione: pierluigi.graziani@uniurb.it